



CREDITO – ANNO 2025

L'ANDAMENTO DEL CREDITO IN PROVINCIA DI LUCCA

Miglioramento nei servizi digitali e crescita del risparmio delle famiglie. Il buon andamento del credito ai servizi e la crisi del comparto manifatturiero. Sensibile deterioramento della qualità del credito.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E LA SPINTA ALLA DIGITALIZZAZIONE

Nel 2025 è continuata la riorganizzazione territoriale del sistema bancario, con una contrazione di cinque sportelli, scesi a 154 a fine anno. Rispetto al massimo livello raggiunto nel 2011 Lucca ha perso il 42,7% degli sportelli, anche con l'abbandono di 7 comuni. Nonostante ciò, il rapporto di 2.467 abitanti per sportello resta più elevato rispetto alla media regionale e nazionale.

In tale contesto, gli utenti hanno saputo adattarsi alle nuove condizioni operative ed il rapporto tra banche e clientela è mutato rapidamente.

È cresciuto l'impiego di forme di pagamento elettronico tramite i POS (Point of sale – terminali di pagamento), i quali a seguito degli aggiustamenti del "dopo il Covid" si sono stabilizzati a numero 27.696 (ultimo dato disponibile 2024), con 13,8 abitanti per POS, la migliore posizione nella regione. Gli sportelli bancomat (ATM), pari a n. 272 (7,13 ogni 10.000 abitanti), ha seguito il calo del numero degli sportelli, ma non è trascurabile anche il negativo effetto dei ricorrenti furti avvenuti alle apparecchiature isolate.

A Lucca le imprese ormai utilizzano ampiamente l'Home corporate banking, e il ricorso all'Home e Phone Banking da parte delle famiglie ha raggiunto il 70,5 % della popolazione. Tuttavia, ci sono ancora margini per una ulteriore espansione di tali strumenti in rapporto agli abitanti.

Pertanto, tenuto conto anche degli sportelli di Bancoposta, fondamentali soprattutto nei comuni più piccoli, e tenuto conto del sempre più intenso utilizzo dei rapporti telematici, si ritiene che la provincia sia servita in modo sufficiente.

Principali variabili creditizie al 31/12/2025 - Provincia di Lucca

	Val. assoluti in milioni di euro	Var. % 2025/24
Sportelli (numero)	154	-3,1
Depositi (banche e bancoposta)	12.389	0,5
Raccolta indiretta	10.813	16,2
Impieghi vivi	9.732	0,4
Famiglie	4.309	3,8
Piccole imprese	701	-8,4
Imprese > 20 addetti	4.429	-1,4
Medio-lungo termine	8.725	0,9
Credito al consumo	1.378	6,4
Sofferenze	95	-21,5
Tasso di deterioramento (%)	1,48%	+0,5 pp

Fonte: Base Dati Statistica della Banca d'Italia

IL RISPARMIO COMPLESSIVO E LA PRUDENZA DELLE FAMIGLIE IN UN CONTESTO ECONOMICO INCERTO

L'incertezza economica ha spinto famiglie e imprese ad accrescere i risparmi, in attesa di tempi migliori per consumi e investimenti, ricercando migliori rendimenti non rischiosi. Il rialzo complessivo dei depositi bancari e postali è stato modesto (0,5%) e ha raggiunto i 12.389 milioni di euro mentre il valore dei titoli a custodia e in gestione (raccolta indiretta) ha toccato i 10.813 milioni (+16,2%). Pertanto, il risparmio provinciale di famiglie e imprese, 23.201 milioni di euro, ha registrato una espansione del 7,2%, ai vertici regionali.

Le famiglie sono andate alla ricerca di rendimenti più remunerativi: i depositi bancari e il risparmio postale (8.186 milioni) sono cresciuti dell'1,2%, ma l'ammontare dei titoli e gestioni posseduti ha raggiunto 9.341 milioni di euro (+16,3%), con un risparmio complessivo delle famiglie pari a 17.527 milioni (+8,7%), con un valore pro-capite di 46.126 euro, sopra la media di Toscana e Italia.

IL RISPARMIO DELLE IMPRESE. MODESTA CRESCITA DELLE COMPLESSIVE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE DELLE IMPRESE

La liquidità dei settori produttivi (depositi e risparmio postale) ha registrato una flessione dell'1,9% scendendo a 3.776 milioni di euro, con una contrazione più marcata per le imprese più grandi (-3,2%). Al contrario, i depositi delle piccole attività sono aumentati del 4,4% (667 milioni di euro), trainati dal dinamismo dei servizi.

Anche le imprese ricercano rendimenti migliori e non rischiosi per la gestione della loro liquidità. I titoli a custodia e in gestione sono aumentati (+21,6%) raggiungendo 866 milioni, e sommati ai depositi portano ad un risparmio complessivo pari a 4.642 milioni (+1,8%). I valori assoluti ed il risparmio pro-capite restano sopra la media regionale.

L'ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI: DIVERGENZA TRA FAMIGLIE E IMPRESE

Il totale degli impieghi vivi (escluse le sofferenze) ammonta a 9.732 milioni di euro con una modesta crescita dello 0,4%. In un contesto di rallentamento e di difficoltà dell'economia, Lucca mantiene comunque la sua posizione a livello regionale, anche per il rallentamento di altre province.

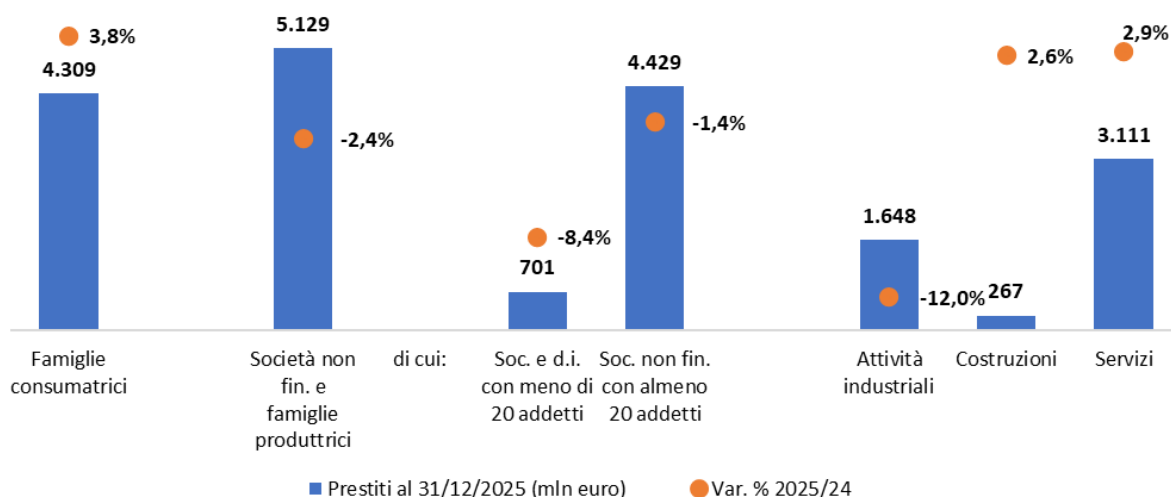
Il totale dei settori economici e produttivi veri e propri (imprese e famiglie produttrici) presenta finanziamenti per 5.129 milioni di euro con una riduzione del 2,4%, anche se viene ancora mantenuta la buona posizione nella regione.

La tenuta degli impieghi è dovuta al migliore risultato del settore dei servizi (turismo, servizi alle imprese e alle persone, ecc.) che raggiunge 3.111 milioni (+2,9%), importo inferiore al 2024 ma ancora al vertice regionale.

Il comparto industriale e manifatturiero (1.648 milioni di euro) ha registrato una flessione del 12%, il peggior dato regionale, a comprova della diffusa difficoltà del settore che coinvolge soprattutto le piccole imprese e le attività artigianali. Gli sconfinamenti sulle linee di credito, pari al 2,5%, dimostrano la difficoltà del settore mentre il rapporto di utilizzo del credito accordato è il più basso della regione (54%). Le costruzioni, con 267 milioni, hanno avuto un recupero (2,6%) rispetto al passato.

Le attività economiche sotto 20 addetti sono scese a 701 milioni, con una flessione dell'8,4%. Anche gli impieghi per unità operativa (20.514 euro) sono in ribasso e nella fascia inferiore della classifica toscana. Le imprese sopra i 20 addetti, con 4.429 milioni (-1,4%) e in diminuzione dal 2024, mostrano una dinamica peggiore della media toscana e nazionale. La maggiore flessione su 12 mesi si registra per le famiglie produttrici sotto 5 addetti (-6,7%) e per il settore artigianale.

Prestiti (esclusi PCT e sofferenze) per settore istituzionale e per settore economico della controparte - Provincia di Lucca (valori in milioni di euro e variazioni %)



LE FAMIGLIE CONSUMATRICI: AUMENTO DEL RICORSO AL CREDITO AL CONSUMO E MUTUI PER ACQUISTO ABITAZIONI

Prosegue la positiva dinamica dei prestiti alle famiglie consumatrici (4.309 milioni di euro +3,8%), destinati a fronteggiare le crescenti difficoltà reddituali (credito al consumo) e a finanziare l'acquisto di beni durevoli e di immobili.

Il credito al consumo ha raggiunto a fine anno 1.378 milioni, con un incremento del 6,4% e un elevato importo pro-capite (3.627), valori sopra la media Toscana e Italiana. Il finanziamento per acquisto di beni durevoli, pari al 36,4% del credito al consumo, ha registrato nuove erogazioni per 155 milioni (+3,9%) e un saldo finale di 502 milioni, in aumento dell'8,3%, nella fascia alta delle province toscane.

I mutui per acquisto abitazioni hanno registrato erogazioni per 455 milioni di euro (+34,5%): la consistenza finale - al netto di rimborsi ed estinzioni - è pari a 2.922 milioni, con un aumento del 3,7%, senz'altro buono ma da qualche anno tra i valori più bassi della Toscana.

FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE

Il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine per i settori produttivi (imprese e le famiglie produttrici), pari a circa l'86 % del credito totale al settore, ammontano a 4.425 milioni, con una modesta crescita (0,9%) ma che conferma la buona posizione nella regione.

Le erogazioni per la produzione di beni, principalmente nel manifatturiero e nell'edilizia ("investimenti non finanziari") sono state di 185 milioni per cui, tenuto conto dei rimborsi nell'anno, il saldo finale di 898 milioni di euro risulta in flessione dal 2022.

In particolare, le erogazioni per le costruzioni (abitazioni, Genio Civile e fabbricati non residenziali) sono state pari ad 59,9 milioni (+27,1%): tenuto conto dei rimborsi e le estinzioni, si ha un saldo finale di 425 milioni di euro (-5,1%).

Le erogazioni per costruzione di macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari sono aumentate di un modesto 0,4% portandosi a 125 milioni, determinando un saldo finale di 473 milioni, in aumento dell'1% nell'anno, ma ancora tra le province meno dinamiche in regione.

Gli "Altri Investimenti" (acquisto immobili, beni e servizi) mostrano un dinamismo maggiore, con nuove erogazioni per 3.503 milioni di euro e un saldo finale di 7.827 milioni di euro (+1,3%), posizionando Lucca al primo posto in Toscana dopo Firenze.

LE CRITICITÀ DELL'ECONOMIA SI RIFLETTONO NEL PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO A LUCCA

Nel 2025 è proseguita la diminuzione dello stock di sofferenze, scese a 95 milioni (-21,5%) per effetto di rilevanti ammortamenti e cessioni da parte delle aziende di credito.

In realtà le partite passate a sofferenza nell'anno sono state pari all'1,27% dei finanziamenti iniziali ed anche la complessiva qualità del credito riveniente da altri indicatori, "tasso di deterioramento" si attesta al 1,48% degli impieghi di inizio anno, peggiore della media regionale e dell'Italia, pur in maniera diversificata per settori.

È migliorata la qualità dei prestiti alle famiglie consumatrici, con un tasso di deterioramento sceso a 0,44% e quella dei finanziamenti alle unità sotto 5 addetti pari a 1,03%; anche l'indice delle attività manifatturiere (1,50%), seppur in crescita, resta migliore della media toscana.

Si assiste invece ad un peggioramento della qualità dei prestiti alle imprese più grandi, con l'indice salito al 2,20% dall'1,07% del 2024. A livello settoriale il peggioramento è marcato per le costruzioni, che balzano al 3,47%, nonché per i servizi (2,19%), indici tutti peggiori della media toscana.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO IN PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Crescono il risparmio delle famiglie ed il credito al consumo. Buon andamento del settore manifatturiero in un contesto di miglioramento della qualità del credito

LA RETE TERRITORIALE E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DEI SERVIZI

A fine 2025, la rete territoriale del sistema bancario in provincia di Massa-Carrara ha confermato l'orientamento alla riduzione, attestandosi a 63 sportelli operativi, quattro unità in meno rispetto all'anno precedente. Tale fenomeno ha comportato un incremento del numero di abitanti per sportello, salito a 2.962 unità, valore comunque ancora migliore della media regionale. A fronte di questo ridimensionamento, si osserva un ricorso crescente ai pagamenti elettronici e ai canali telematici per l'operatività ordinaria, riservando il contatto fisico con la banca a consulenze più qualificate.

In questo scenario, la diffusione dei terminali POS (Point of sale) è aumentata del 5,9%, raggiungendo le 11.479 unità (una ogni 16,27 abitanti) a fine 2024 (ultimo dato disponibile). Al contrario, il numero di sportelli automatici (ATM per ritiro contante) è sceso a 114 unità (-9,5%), seguendo la chiusura delle filiali ma anche risentendo dell'effetto negativo dei sempre più frequenti furti ai danni di apparecchiature isolate. Le famiglie hanno aumentato l'utilizzo dell'Home Banking (+27,9% dal 2019 al 2024, ultimo dato disponibile) e del Phone banking (+14,2% nell'ultimo anno), e le imprese l'utilizzo del Corporate banking (+4,8% nel 2024). Tuttavia, ci sono ancora margini per una ulteriore espansione di tali strumenti in rapporto agli abitanti e al numero di imprese.

Considerato che nessun comune è stato abbandonato, e tenuto conto anche degli sportelli di Bancoposta, la provincia appare servita in modo sufficiente.

Principali variabili creditizie al 31/12/2025 - Provincia di Massa-Carrara

	Val. assoluti in milioni di euro	Var. % 2025/24
Sportelli (numero)	63	-6,0
Depositi (banche e bancoposta)	4.753	0,7
Raccolta indiretta	3.760	11,9
Impieghi vivi	3.544	2,1
<i>Famiglie</i>	1.784	2,9
<i>Piccole imprese</i>	262	-7,6
<i>Imprese > 20 addetti</i>	1.244	2,3
<i>Medio-lungo termine</i>	3.045	1,4
Credito al consumo	738	5,8
Sofferenze	64	-11,1
Tasso di deterioramento (%)	1,19%	-1,0 pp

Fonte: Base Dati Statistica della Banca d'Italia

RISPARMIO E STRATEGIE DI ACCANTONAMENTO DELLE FAMIGLIE

La prolungata incertezza economica ha indotto i risparmiatori, famiglie e imprese, ad accrescere le proprie riserve finanziarie. Il risparmio complessivo provinciale è salito del 5,3%, raggiungendo 8.513 milioni di euro. All'interno di questo aggregato, i depositi bancari e il risparmio postale sono incrementati dello 0,7% (4.753 milioni di euro), mentre la raccolta indiretta (titoli e gestioni) ha registrato un balzo significativo dell'11,9% portandosi a 3.760 milioni di euro. Nello specifico, le famiglie consumatrici vere e proprie hanno mostrato una decisa propensione verso investimenti più remunerativi e sicuri: a fronte di una crescita contenuta dei depositi (+1,2% per 3.454 milioni di euro), il valore dei titoli in gestione è aumentato del 15,5% (2.931 milioni). Complessivamente, a fine 2025 la ricchezza

finanziaria delle famiglie è cresciuta a 6.386 milioni di euro (+7,3%), sebbene il dato pro-capite di 34.214 euro rimanga ancora al di sotto dei parametri medi regionali e nazionali.

FLESSIONE DELLA LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE

Per la prima volta dopo diversi anni, si è osservata una flessione della liquidità per imprese e famiglie produttive. I depositi bancari e postali sono scesi a 1.162 milioni di euro (-0,7%), con una diminuzione più evidente per le realtà più grandi (-2,5%) mentre le piccole attività sotto 5 addetti hanno incrementato le proprie disponibilità del 6,2%, raggiungendo i 255 milioni di euro. Considerando anche i titoli e le gestioni, anch'essi in lieve ribasso, il risparmio complessivo del settore produttivo si attesta a 1.753 milioni di euro (-0,9%). Questo decremento delle risorse liquide rappresenta un segnale di allerta, poiché potrebbe limitare la capacità di autofinanziamento per i futuri investimenti industriali.

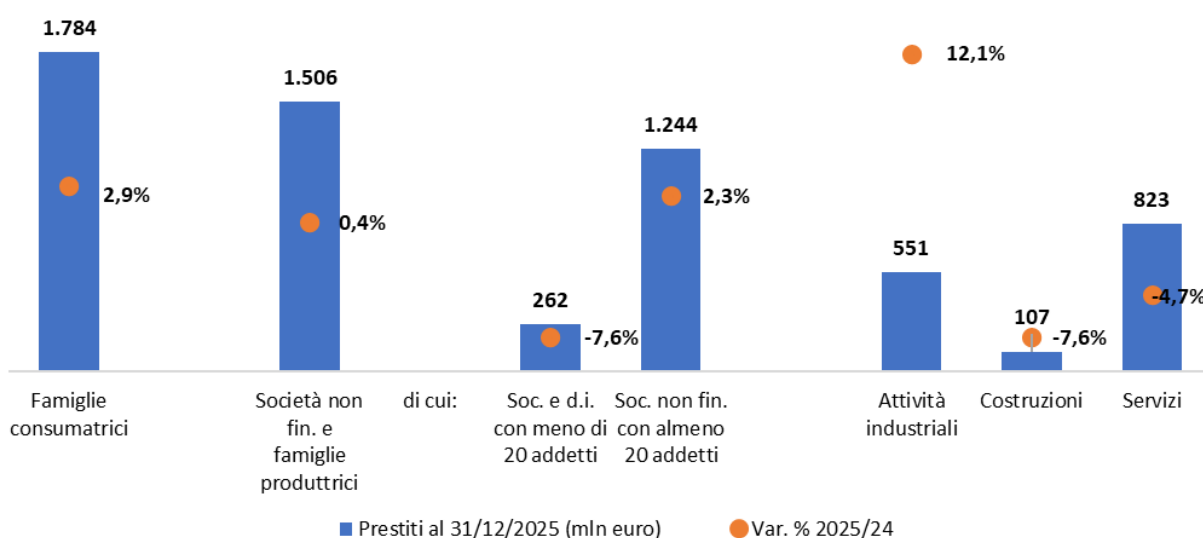
DINAMICHE DEGLI IMPIEGHI: IL PRIMATO DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Il totale dei finanziamenti erogati (impieghi vivi) è salito a 3.544 milioni di euro (+2,1%), ma la crescita appare polarizzata su specifici comparti. Migliore è stato il risultato del settore manifatturiero, che con 551 milioni di euro di finanziamenti ha segnato un incremento del 12,1%, il miglior incremento in Toscana. Al contrario, hanno sofferto l'edilizia e i servizi: le costruzioni hanno registrato una flessione del 7,6% (107 milioni di euro), mentre il terziario è calato del 4,7% (823 milioni di euro). Gli impieghi a favore delle attività economiche sotto 20 addetti sono scesi a 262 milioni con una flessione -7,6%. Gli impieghi per le famiglie produttrici sotto 5 addetti e per il settore artigianale sono altrettanto negativi. Migliore è l'andamento dei finanziamenti alle imprese sopra i 20 addetti con 1.244 milioni di finanziamenti ed un rialzo del 2,3%.

IL CREDITO AL CONSUMO ED IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE

I prestiti alle famiglie consumatrici hanno raggiunto i 1.784 milioni di euro (+2,9%), spinti soprattutto da una espansione del credito al consumo (importo pro-capite 3.953 euro, al vertice regionale). Quest'ultimo è cresciuto del 5,8%, sopra la media toscana, attestandosi a 738 milioni di euro, con una componente dedicata all'acquisto di beni durevoli (255 milioni di euro, +9,4% e pari al 34,5% del credito al consumo) l'incremento più alto nella regione. Sul fronte immobiliare, le nuove erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di immobili sono state pari a 128 milioni di euro (+23%); il saldo finale è pari a 1.093 milioni di euro, di cui il 19 % rinegoziato, e con una crescita finale dell'1,9%, sotto la media toscana.

Prestiti (escluse sofferenze) per settore istituzionale e per settore economico della controparte - Provincia di Massa-Carrara (valori in milioni di euro e variazioni %)



FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE E TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

Le nuove erogazioni a medio e lungo termine hanno mostrato una crescita di rilievo (949 milioni di euro, +48,1% nell'anno) che, tenuto conto di rimborsi ed estinzioni, hanno portato la consistenza complessiva a 3.045 milioni di euro (+1,4%). Analizzando la destinazione di tali risorse, emerge che gli investimenti "non finanziari" per le costruzioni con finalità "abitazioni, Genio civile e fabbricati non residenziali" sono calati del 5,5% scendendo a quota 185 milioni di euro, mentre migliore è risultato l'andamento degli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, con 150 milioni e una crescita dell'1,8% in un contesto di andamento regionale negativo.

Gli Altri investimenti di tipo finanziario, per acquisti di servizi e di beni già prodotti, presentano una consistenza di 2.709 a fine 2025, con una crescita dell'1,9% nell'anno. In particolare, gli investimenti per acquisto immobili (abitazioni e altri) sono cresciuti del 2,2% portandosi a 1.229 milioni di euro.

EVOLUZIONE DELLA QUALITÀ DEL CREDITO E PROFILI DI RISCHIO IN MIGLIORAMENTO

Lo stock di sofferenze è sceso a 64 milioni a fine 2025 (-11,1%) per effetto di rilevanti ammortamenti e cessioni da parte delle aziende di credito. Tuttavia, le nuove posizioni passate a sofferenza nell'anno in rapporto agli impieghi di inizio anno hanno ripreso a crescere (1,35%) per effetto delle accresciute difficoltà delle imprese, specie quelle più piccole.

Se oltre alle sofferenze si considerano anche altri indicatori di qualità del credito, la situazione complessiva, definita dal "tasso di deterioramento" pari all'1,19%, risulta migliorata sia per imprese più grandi (1,77%) che per le famiglie produttrici (1,26%), per il settore delle costruzioni (0,67%) e per i servizi (1,643%), tutti migliori della media toscana. In miglioramento risulta anche la situazione delle famiglie consumatrici (scese a 0,67%), mentre per il settore manifatturiero si rilevano maggiori criticità (2,10%), un valore peggiore della media regionale.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO IN PROVINCIA DI PISA

Alti livelli di risparmio e di credito al consumo delle famiglie. Il dinamismo del comparto immobiliare e degli investimenti produttivi, in un quadro di crescente rischio creditizio.

RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE E PROGRESSIVA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Nel 2025 è proseguita la riorganizzazione territoriale del sistema bancario provinciale con la chiusura di ben 10 sportelli, scesi a 184 unità a fine anno. Sebbene questo processo sia in atto da tempo e abbia portato alla cessazione di 99 filiali dal 2011 (-37,3%) con l'abbandono dei servizi bancari in due comuni, Pisa registra la minore percentuale di chiusure in Toscana, e un rapporto di 2.280 abitanti per sportello, dato che si mantiene più favorevole rispetto alla media regionale e nazionale.

In tale scenario, l'utenza ha dimostrato una spiccata capacità di adattamento alle nuove condizioni operative. Il rapporto tra istituti e clientela è mutato rapidamente verso un maggiore impiego dei pagamenti elettronici e dei canali telematici, riservando il contatto fisico a contatti qualificati. La diffusione dei POS-Point of sale (27.465 terminali a fine 2024, ultimo dato disponibile) è tornata a incrementare segnando un +10,6% (rispetto al 2023), con un rapporto di 15,3 abitanti per terminale, in linea con la media toscana. Di contro, il numero di ATM - sportelli automatici per il contante è sceso a 287 unità (-8,6%), seguendo la chiusura delle filiali: tra le cause non è trascurabile anche il fenomeno l'aumento dei furti alle apparecchiature isolate. Sul fronte digitale la provincia vanta ottime performances: le aziende utilizzano ormai ampiamente l'Home Corporate Banking, mentre l'uso dell'Home Banking tra i nuclei familiari ha raggiunto il 72,1% della popolazione (+8,97%). Tuttavia, ci sono ancora margini per una ulteriore espansione di tali strumenti in rapporto agli abitanti.

Tenuto conto anche degli sportelli di Bancoposta, e atteso il sempre più intenso utilizzo dei rapporti telematici, la popolazione sembra essersi adeguata con successo alle nuove condizioni operative delle banche e la provincia risulta ancora servita in modo sufficiente.

Principali variabili creditizie al 31/12/2025 - Provincia di Pisa

	Val. assoluti in milioni di euro	Var. % 2025/24
Sportelli (numero)	184	-5,2
Depositi (banche e bancoposta)	11.678	0,5
Raccolta indiretta	9.862	18,6
Impieghi vivi	9.372	0,3
<i>Famiglie</i>	5.281	3,5
<i>Piccole imprese</i>	720	-7,8
<i>Imprese > 20 addetti</i>	2.977	-1,1
<i>Medio-lungo termine</i>	8.117	-0,1
Credito al consumo	1.543	4,8
Sofferenze	149	-5,1
Tasso di deterioramento (%)	1,85%	-0,1 pp

Fonte: Base Dati Statistica della Banca d'Italia

DINAMICHE DEL RISPARMIO E GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

L'incertezza sulle prospettive future ha spinto famiglie e imprese a accrescere il risparmio complessivo, che è salito dell'8% raggiungendo i 21.540 milioni di euro. Si osserva una decisa ricerca di rendimenti più sicuri e remunerativi: a fronte di una progressione modesta dei depositi bancari e postali (11.678 milioni di euro, +0,5%) la raccolta indiretta (titoli e gestioni) è balzata a 9.862 milioni di euro con un incremento del 18,6% nell'anno.

Nello specifico, le famiglie consumatrici hanno confermato questo orientamento: i loro depositi e il risparmio postale (8.316 milioni) sono cresciuti solo dell'1,9%, mentre il valore dei titoli e gestioni (8.336 milioni) è aumentato del 18,6%, portando il risparmio complessivo a 16.652 milioni di euro (+9,6%). Il soddisfacente valore pro-capite pari a 39.687 euro colloca la provincia lievemente sotto la media toscana e italiana.

Per quanto riguarda le imprese e famiglie produttive, pur in un contesto di modesti investimenti, si è registrata una lieve flessione di depositi e risparmio postale (2.873 milioni di euro, -0,7%): tale riduzione è risultata più marcata nelle aziende più grandi (-1,5%), mentre le realtà più piccole hanno mostrato una modesta crescita (+1,5%). Anche il comparto ha concentrato parte della liquidità verso i titoli e gestioni, cresciuti del 35,3% (763 milioni di euro). Pertanto, il risparmio complessivo del settore produttivo a fine 2025 è risultato pari a 3.636 milioni di euro, in crescita del 5,2%, sopra la media regionale.

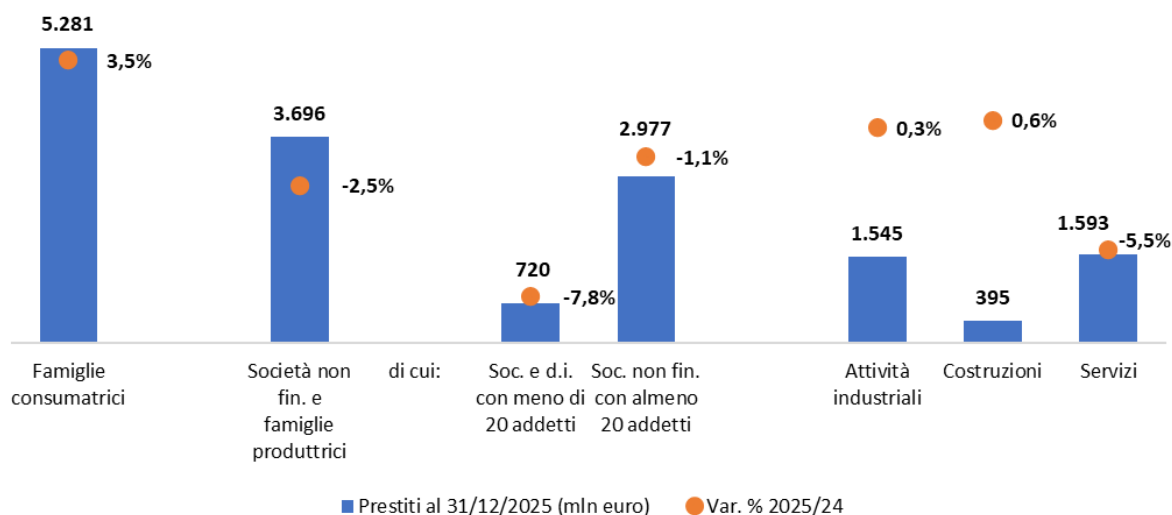
L'ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI: DIVERGENZA TRA FAMIGLIE E IMPRESE

Il totale degli impieghi vivi a fine 2025 ammontava a 9.372 milioni di euro (+0,3%). In un contesto di rallentamento economico, nel corso dell'anno si è registrata una diminuzione dei finanziamenti ai settori produttivi (-2,5%) scesi a complessivi 3.696 milioni di euro. In particolare, il settore dei servizi ha subito un decremento del 5,5% scendendo a 1.593 milioni, dato inferiore alla media regionale. Al contrario, il comparto industriale e manifatturiero ha mostrato segnali di stabilità (+0,3%) salendo a 1.545 milioni di euro; anche l'edilizia ha registrato una lieve ripresa dello 0,6%, portandosi a 395 milioni di euro e posizionando Pisa seconda solo a Firenze per esposizione nel settore. Restano critici i dati relativi alle imprese sotto i 20 addetti e all'artigianato, in calo del 7,8% (720 milioni di impieghi complessivi), così come quelli per le imprese sopra 20 addetti, i cui finanziamenti (2.977 milioni) si sono contratti dell'1,1%.

ESPANSIONE DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE: CONSUMI E MERCATO IMMOBILIARE

È proseguito l'andamento positivo dei prestiti alle famiglie consumatrici, che hanno raggiunto i 5.281 milioni di euro (+3,5%). Il credito al consumo è cresciuto del 4,8% portandosi a 1.543 milioni, con un valore pro-capite di 3.676 euro, superiore alle media di Toscana e Italia. Di particolare rilievo è il finanziamento per l'acquisto di beni durevoli (549 milioni di euro, +6%), che rappresenta il 35,6% del credito al consumo ed ha registrato nuove erogazioni per 177 milioni di euro (+1,4%). Il mercato dei mutui casa appare altrettanto vivace: con un saldo di 3.525 milioni di euro (+4,1%) Pisa si colloca nella fascia alta della regione. Le nuove erogazioni nell'anno sono state pari a 751 milioni di euro (+55,8%), trainate prevalentemente dai nuovi contratti (+61,3%), il valore più alto della Toscana dopo il capoluogo.

Prestiti (escluse sofferenze) per settore istituzionale e per settore economico della controparte - Provincia di Pisa (valori in milioni di euro e variazioni %)



INVESTIMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE E SETTORI DI SVILUPPO

Le nuove erogazioni di credito a medio-lungo termine sono state pari a 3.155 milioni di euro (+46,1%), che tenuto conto dei rimborsi e restituzioni hanno determinato una consistenza a fine anno pari a 8.117 milioni di euro (-0,1%).

Gli investimenti “non finanziari” per la produzione di beni e la costruzione di immobili sono cresciuti del 10,7%, portandosi a complessivi 900 milioni di euro e segnando l'unica variazione positiva a livello regionale. In particolare, le nuove erogazioni per l'edilizia sono quasi raddoppiate (+92,9%), attestandone la consistenza a 517 milioni di euro a fine anno, la migliore performance toscana. Anche il settore dei macchinari, delle attrezzature e mezzi di trasporto ha mostrato dinamismo, con una crescita degli impieghi del 22,4% a quota 383 milioni di euro. La maggior parte del credito a medio-lungo termine rimane comunque legata agli "Altri investimenti" finanziari e dei servizi, che rappresentano un saldo di 7.217 milioni di euro (-1,3 %).

QUALITÀ DEL CREDITO E PROFILI DI CRITICITÀ ECONOMICA

Le difficoltà dell'economia pisana si sono riflesse nel sensibile peggioramento della qualità degli impieghi. Nonostante lo stock delle sofferenze sia sceso a 149 milioni di euro (-5,1%) grazie ad operazioni di pulizia di bilancio, le nuove posizioni passate a sofferenza hanno ripreso a crescere. Utilizzando poi altri indicatori di qualità del credito, il “tasso di deterioramento” complessivo si è attestato all'1,85%, peggio della media regionale e italiana. L'indice è risultato in crescita per le imprese più grandi (3,04%), per il settore manifatturiero (3,76%) e per i servizi (3,2%). Le famiglie consumatrici (0,64%), presentano un miglioramento rispetto all'anno precedente mentre il tasso di deterioramento relativo alle costruzioni (2,05%), resta alto anche se migliore rispetto alla media regionale.

GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento

Alberto Susini

Redazione

Giuliano Dini, già direttore della filiale di Lucca della Banca d'Italia

Elaborazioni

Giuliano Dini, Massimo Pazzarelli

Info

studi@tno.camcom.it

<https://www.isr-ms.it>

Nota diffusa il 23 aprile 2026

The Creative Commons License



Il presente documento può essere distribuito, modificato, copiato, a condizione che venga menzionato l'autore

NOTA METODOLOGICA

La Banca d'Italia mette a disposizione del pubblico un'ampia gamma di indicatori e aggregati statistici attraverso la Base Dati Statistica (BDS), un database interrogabile in grado di fornire ampie e articolate possibilità di sfruttamento della base dati.

La Base Dati Statistica (BDS) contiene le informazioni diffuse nei fascicoli periodici della collana "Statistiche" della Banca d'Italia, nonché alcune statistiche macroeconomiche a carattere storico e gli indicatori soggetti allo Statistical Data Dissemination Standard del Fondo Monetario Internazionale (SDDSplus).

Per le tematiche corrispondenti ai fascicoli della collana la base dati contiene sia la versione statica PDF sia la versione dinamica con i dati navigabili e aggiornati periodicamente. A parità di fascicolo, i contenuti della versione on-line sono generalmente più ampi rispetto a quelli del corrispondente PDF, sia per numero di tavole sia per il livello di dettaglio disponibile.

Mediante la BDS vengono quindi rese disponibili informazioni di natura strutturale sul sistema creditizio e finanziario, in particolare sul numero di intermediari finanziari, di sportelli e di dipendenti, ripartiti per localizzazione geografica e tipologia di intermediario. Sono rese disponibili anche informazioni sul sistema creditizio e finanziario, sulla raccolta delle risorse finanziarie, sulla ripartizione dei fidi concessi dal sistema bancario e dagli altri intermediari finanziari, sulle caratteristiche e la numerosità dei prenditori di fondi, sul rapporto banca-affidato, sulla qualità del credito e sulle condizioni di affidamento (tassi e garanzie).

I dati sono acquisiti direttamente dal sistema bancario (e dagli altri intermediari) e tramite la Centrale dei rischi, un sistema informativo gestito dalla Banca d'Italia che raccoglie le informazioni sugli affidamenti (finanziamenti) concessi dagli intermediari bancari e finanziari ai singoli clienti e restituisce agli intermediari la posizione creditizia verso il sistema finanziario.

Alcuni dati, relativi al credito bancario in Toscana e in ciascuna delle sue province, sono stati forniti dalla sede di Firenze della Banca d'Italia, Divisione analisi e ricerca economica territoriale.

GLOSSARIO

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.

Credito al consumo

Concessione di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica (consumatore) che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (art. 121 Testo Unico Bancario).

Depositi

Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight o a brevissimo termine e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti.

Famiglie consumatrici

Comprendono gli individui o gruppi di individui la cui funzione principale consiste nel consumare e quindi, in particolare, gli operai, gli impiegati, i lavoratori dipendenti, i pensionati, i redditieri, i beneficiari di altri trasferimenti e in genere tutti coloro che non possono essere considerati imprenditori (o anche piccoli imprenditori). Comprendono anche le istituzioni sociali private di limitata importanza economica.

Famiglie produttrici

Comprendono le società semplici, le società di fatto, le imprese individuali, la cui funzione principale sia produrre beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, con numero di addetti fino a cinque unità e gli ausiliari finanziari non organizzati in forma societaria qualora non abbiano alcun addetto.

Fido accordato

L'importo massimo di credito che la banca ha deciso di concedere al cliente

Fido utilizzato

La parte del credito effettivamente utilizzata dal cliente

Finanziamenti a medio-lungo termine il breve termine

Impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 12 mesi.

Impieghi

Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing, factoring, altri investimenti finanziari, sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine, al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.

Impieghi vivi

Impieghi al netto di PCT e sofferenze.

Margini disponibili

Capacità residua di indebitamento rispetto al fido accordato

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

POS (Point Of Sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il fornitore degli stessi utilizzando carte di pagamento.

Raccolta indiretta

Insieme dei titoli di credito affidati alla banca per finalità di custodia o amministrazione.

Servizi telematici alla clientela

Home e corporate banking: si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.

Phone banking: servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.

Società non finanziarie

Comprendono le società e quasi-società private e pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.

Sofferenze

Crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sportelli

Punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca.

Tasso di deterioramento

Rapporto tra il numero delle posizioni creditizie che nel corso dell'anno si sono deteriorate (ovvero sono state classificate in una delle seguenti categorie: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza) e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dello stesso anno.